

Powered by **EVOLUTION GROUP**

LE FIRME



Il colpevole ormai diventa chi il crimine lo combatte

Maurizio Belpietro

04-07



Immigrati sfruttati e maltrattati. Ma la Cgil vuole importarne di più

Francesco Borgonovo

04-07

MV Marcello Veneziani

Meloni senza alternative: dopo di lei, c'è il deserto



Oggi in edicola

[Guarda tutti i nostri video](#)

La Verità nella tua casella di posta

La Verità settimanale

Inchieste, approfondimenti, notizie e opinioni. Ricevi gli aggiornamenti speciali, iscriviti alla nostra newsletter gratuita.

[Iscriviti alla newsletter](#)

NUOVE STORIE



Giorgia Meloni (Ansa)

Le ricadute del conflitto in Medio Oriente non sono imputabili al premier che, seppure in solitaria visti gli alleati modesti, cerca ponti per aggirare l'emergenza energetica. Eppure c'è un'aria irrazionale di fine governo. **Elly Schlein e Giuseppe Conte** senza credibilità.

Da un giorno all'altro, senza una ragione fondata, è cambiato nella gente il polso della situazione italiana, al di là della guerra, di Trump e dei carburanti. Oggi il tema e il giudizio corrente, la domanda che ti fanno o la risposta che si danno in tanti è: ma la Meloni durerà fino a fine legislatura, si dimetterà di sua volontà, sarà costretta a farlo, ce la farà a resistere a questa ripida discesa di consensi e previsioni (che spesso si coincidono)?

▼ Continua a leggere


©Riproduzione Riservata

MELONI CENTRODESTRA



Maurizio Belpietro

Con la scusa della guerra ci riprovano col lockdown


Preferenze Privacy

Getty Images


Dall'Unione europea ai medici orfani delle chiusure, come **Nino Cartabellotta**, fino ai docenti: sempre più voci chiedono di richiudere tutto contro la crisi energetica. Affidando magari la pratica a «mister Dpcm» Conte.

C'è un pezzo d'Europa, e anche d'Italia, che fa il tifo per il lockdown. Quel periodo in cui, a causa del Covid, alle persone era impedito di uscire, si consumava poco gasolio e ancora meno benzina, i negozi erano chiusi e le aziende lavoravano in smart working, e così anche le emissioni erano ridotte al minimo.

[▼ Continua a leggere](#)

©Riproduzione Riservata

LOCKDOWN ENERGETICO

 Alessandro Rico


Alla Casa Bianca scoppia la faida cristiana

Marco Rubio e Pete Hegseth (Ansa)

Il conflitto in Medio Oriente ha fatto esplodere i dissidi tra i cattolici che, pur da diversi fronti (Vance isolazionista, Rubio neocon), volevano dissociarsi da Netanyahu, e gli

evangelici sionisti che fanno capo al Pentagono di Hegseth. E che hanno fuorviato Trump.

«Tutti i concetti più pregnanti della moderna dottrina dello Stato sono concetti teologici secolarizzati». Lo scrisse **Carl Schmitt** nel 1922. Ci aveva visto lungo. Anche dietro la guerra in Medio Oriente non ci sono soltanto interessi economici. Oltre alla materia, c'è lo spirito. La religione. Dal lato dell'Iran, certo, il cui regime teocratico lotta per sopravvivere. Dal lato di Tel Aviv, che insegue senza più remore il sogno del Grande Israele, come proclamò **Benjamin Netanyahu** nell'agosto del 2025. E pure dal lato americano.

 Continua a leggere

©Riproduzione Riservata

TRUMP CASA BIANCA



 Nino Sunseri

Schiarite in Mps, temporali per Unicredit

Ansa

L'ex ad Lovaglio licenziato pure da dg. In vista

dell'assemblea, la lista proposta dal cda di Siena è data in vantaggio con oltre il 20%. In Germania invece Commerz gela **Andrea Orcel** sull'Ops: premio non adeguato, così non ci sono presupposti per un accordo, meglio soli.

Schiarite a Siena, temporali sull'asse Milano-Francoforte. Il cielo della finanza europea sembra uscito da un capriccioso bollettino meteo: sole a tratti, rovesci improvvisi e qualche fulmine. Partiamo dalla notizia che cambia gli equilibri del sistema bancario italiano: Delfin, la cassaforte degli eredi **Del Vecchio**, ha depositato le azioni per l'assemblea del 15 aprile di Montepaschi. È il segnale che le schermaglie sono finite. L'affluenza si annuncia superiore al 70%. Il peso di Delfin azionista di riferimento con il 17,5% diventa decisivo.

[▼ Continua a leggere](#)

©Riproduzione Riservata

MPS

 Franco Battaglia

Chi voleva «decarbonizzare» tutto ora piange perché manca il petrolio

iStock

L'attuale crisi energetica mette a nudo le ipocrisie delle nostre politiche green.

Da oltre trent'anni ci è stato doviziosamente spiegato che per salvare il pianeta occorre «decarbonizzare» l'economia, ovvero rinunciare ai combustibili fossili: petrolio, gas e carbone, devono restare nel sottosuolo, come diceva **Greta Thunberg**. Ci dicono entro il 2050. La chiamano transizione-energetica.

[▼ Continua a leggere](#)

©Riproduzione Riservata

CRISI ENERGETICA

